

L'HUB di Milano

*Gestione servizio di accoglienza e orientamento di migranti in transito
sul territorio milanese*



Italia

Aggiornamenti sul contesto

Nel 2015 più di 1 milione di persone in fuga da guerre e persecuzioni ha attraversato il Mediterraneo: di questo milione di migranti **153mila** sono sbarcati in Italia.

Nel 2016 i flussi di persone in arrivo via mare sono stati ancora più copiosi raggiungendo i **181.436**, con un incremento degli arrivi è all'incirca del **17%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questa tendenza si è confermata inoltre nei **primi 5 mesi del 2017**, salvo poi rallentare a partire da giugno per l'effetto congiunto di una serie di fattori, fra i quali vanno certamente considerate le iniziative italiane di carattere politico-diplomatico verso la Libia e il tentativo di regolamentazione dei soccorsi in mare.

Nel corso del 2016 la situazione è progressivamente mutata, a causa del contesto normativo internazionale, che ha di fatto bloccato il transito verso gli altri paesi Europei e obbligato i profughi a effettuare la richiesta di protezione in Italia. All'aumento degli ingressi si è accompagnata quindi una drastica riduzione delle partenze con conseguente drastico aumento delle accoglienze sul territorio Italiano.



Il 68% dei migranti che arriva via mare in Italia arriva soprattutto da paesi africani: Eritrea, Nigeria, Gambia, Somalia, Costa d'Avorio, Guinea, Sudan, Senegal e Mali. Sono soprattutto uomini, con una considerevole fetta di minori non accompagnati.

Si tratta di persone in fuga da guerre, persecuzioni, arruolamenti forzati negli eserciti, fame e povertà che cercano speranza e salvezza in una nuova vita.

Transitano dalle stazioni delle principali città italiane, Roma Tiburtina e Stazione Centrale a Milano, e proprio in quest'ultima in particolare, nel corso del 2015 e in parte nel 2016, la situazione è diventata drammatica: centinaia di persone in attesa di poter ripartire, accampate nel mezzanino della stazione o tra piazza Duca d'Aosta e Porta Venezia, stremate, disidratate, ammalate e affamate.

Le attività svolte e i risultati raggiunti

Il servizio offerto

La città di Milano e gli enti che operano a favore di chi vive in situazioni di difficoltà si sono da subito attivati per portare soccorso, cibo, cure mediche e offrire accoglienza. Sin dai primi mesi dell'emergenza profughi in Italia, Fondazione progetto Arca si è occupata, insieme ad altre organizzazioni operanti sul territorio milanese, di offrire un primo aiuto a quanti arrivavano

spaesati e stremati a viaggi estenuanti e avevano bisogno di soccorso e cure in attesa di riprendere il proprio viaggio.

Perciò nel 2015, come servizio sperimentale frutto della concertazione dell'Amministrazione Comunale con gli enti del terzo settore cittadino, è stato creato l'HUB attrezzato per la prima accoglienza e il soccorso sanitario dei profughi in transito da Milano. La sua gestione è stata affidata a Fondazione Progetto Arca tramite gara d'appalto, ma il servizio ha convogliato decine di enti non profit, fra cui **Fondazione AVSI**, che ha contribuito ai costi del servizio con i fondi raccolti nelle ultime due Campagne Tende.

L'obiettivo specifico del progetto è stato di realizzare uno spazio di prima accoglienza, risposta ai bisogni primari e invio alle strutture residenziali convenzionate con la Prefettura per i profughi giunti a Milano, in grado di dare una pronta risposta ai flussi di diversa intensità che raggiungono la città attraverso percorsi istituzionalmente strutturati e non e che intendono fermarsi o proseguire verso altre mete europee. Uno spazio capace di leggere e orientare bisogni complessi in modo appropriato, competente e dinamico, con un posizionamento centrale nel sistema di risposta pubblico-privato e con un approccio caratterizzato da una grande umanità nella relazione con le persone, le loro istanze e la loro storia.



I risultati raggiunti

1. piena operatività di **un servizio di prima accoglienza e invio alle strutture ricettive per profughi e cittadini stranieri temporaneamente presenti sul territorio**, in arrivo nella città di Milano, che ha risposto in modo adeguato alle ondate di diversa intensità 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana per tutta la durata del progetto;

2. qualificazione di tale servizio quale **importante snodo di una efficiente rete di lavoro** tra diversi attori istituzionali e della società civile organizzata in cui l'HUB si è posizionato come luogo di smistamento, tra servizi di informazione, accoglienza, inserimento e integrazione sociale;
3. Realizzazione e messa a regime di **un modello di lavoro**, che ha posto il servizio in oggetto in sinergia con le istituzioni territoriali e nazionali competenti, e ha permesso ai referenti del progetto di interfacciarsi e influenzare il sistema di risposta italiano ed europeo in materia di gestione di rifugiati, grazie alla condivisione di saperi intesi come dati significativi, metodologie innovative, elementi sugli scenari futuri.

I beneficiari

Da un punto di vista quantitativo, si segnala che dall'avvio della prima fase del progetto (1 giugno 2015 al 1 Settembre 2016), le persone ricevute da Fondazione Progetto Arca presso l'HUB sono state più di 69.000, con un picco massimo giornaliero di 579. Delle persone ricevute il 92% è stata successivamente trasferita a un centro di accoglienza residenziale, percentuale salita al 97% nel 2016 e 2017. La grande maggioranza dei migranti si sono presentati come singoli, con una percentuale in calo di nuclei famigliari, scesa al 15% nel 2016-17.

Riportiamo di seguito i totali delle persone registrate e accolte nei 3 anni di operatività:

TOTALE REGISTRATI	singoli		Famiglie		TOT	di cui accolti	
2015	24.695	78%	6.942	22%	31.637	27.401	87%
2016	28.848	85%	5.047	15%	33.895	32.784	97%
2017	3.198	83%	648	17%	3.846	3.744	97%
Totale	56.741	82%	12.637	18%	69.378	63.929	92%

Al servizio si sono rivolte un numero molto elevato di soggetti vulnerabili, più di 15.000 persone dall'inizio del progetto, in forte incremento nel 2016.

Crescono infatti notevolmente sia i minori non accompagnati, che raggiungono addirittura il 17% dei totali registrati, e le donne sole. Come conseguenza del calo delle famiglie transanti cala invece il numero dei minori accompagnati.

<i>di cui</i> SOGGETTI VULNERABILI	TOT		minori non accompagnati		donne sole		minori accompagnati	
2015	5.216	16%	755	2%	2.136	7%	2.325	7%
2016	10.694	32%	5.748	17%	3.274	10%	1.672	5%
2017	1.091	28%	635	17%	221	6%	235	6%
Totale	17.001	25%	7.138	10%	5.631	8%	4.232	6%

A livello di nazionalità, in questi anni i migranti registrati provenivano principalmente dall’Africa settentrionale e dal corno d’Africa, con una forte maggioranza di Eritrei.

Nazionalità	2015	2016	2017
Eritrea	65%	43%	23%
Siria	11%	8%	1%
Sudan	6%	12%	9%
Etiopia	4%	7%	12%
Somalia	2%	11%	14%
Iraq	2%	2%	8%
Palestina	1%	1%	2%
Afganistan	1%	3%	13%
Pakistan	0%	0%	0%
altri	7%	13%	19%
totale	100%	100%	100%

